



**BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

Anno 2020

CAMBIO DI PARADIGMA

Il presente bilancio sociale è redatto al fine di indicare le attività svolte dall'Azienda territoriale nell'esercizio 2020: ha la finalità di evidenziare, al di là delle indicazioni economiche per le quali si rinvia al conto consuntivo, i servizi che l'Azienda territoriale ha svolto per i comuni dell'Ambito territoriale della Bassa Bresciana Centrale.

Le attività svolte durante il 2020 sono state influenzate dall'emergenza sanitaria COVID-19 che ha portato i Sindaci, così come lo staff tecnico, a modificare alcune tradizionali attività. L'emergenza sanitaria è stata però occasione importante per consolidare quel processo di "cambio di paradigma" iniziato già nel 2019 con continui tavoli di lavoro tra le Amministrazioni Locali, gli Uffici Sociali e gli Enti del Terzo Settore e che nel 2020 ha visto concretizzare alcune importanti scelte strategiche. Le prime sanciscono un cambiamento per quanto concerne la coerenza di un Ambito che intende dotarsi di strumenti omogenei per la gestione dei servizi e il rapporto con la cittadinanza (ne è un esempio l'approvazione del Regolamento per i servizi sociali dei Comuni dell'Ambito). Le seconde fanno riferimento invece ad un l'aggiornamento dello Statuto dell'Azienda Consortile e il cambio di contratto aziendale per i dipendenti.

L'innovazione più consistente del 2020 che ha portato a parziale compimento quello che l'Assemblea dei Sindaci aveva già iniziato nel 2019 allineandosi a quanto contenuto nel Piano di Zona 2018-2020, riguarda l'avvio di un sistema di gestione dei Servizi Associati sempre più in linea con la co-progettazione e la co-programmazione.

Il primo cambiamento, avviato nel 2019, ha riguardato l'assistenza scolastica per alunni disabili (Area disabilità) che è stata affidata a seguito di un lavoro di co-progettazione con gli enti del Terzo Settore. La co-progettazione ha lavorato alla costruzione di servizi che andassero oltre la scuola e che prevedessero la costruzione di un budget educativo dedicato.

Nel 2020, tutti i Centri Diurni Disabili (CDD) frequentati dai cittadini disabili residenti nei 20 Comuni sono stati accreditati garantendo così una mappatura dell'offerta dei servizi in termini di qualità dell'offerta. Tale procedura ha dato la possibilità di offrire ai cittadini disabili, soprattutto nell'anno dove i servizi essenziali sono stati chiusi per diverse settimane, un voucher finalizzato alla calmierazione delle rette di frequenza.

Per quanto riguarda l'Area del disagio adulto - piano povertà, a febbraio 2020 sono state accreditate le associazioni disponibili ad accogliere i beneficiari del Reddito di Cittadinanza per l'assolvimento dei progetti di utilità collettiva (PUC). L'accreditamento è nato in collaborazione con il Forum del Terzo Settore ma è cresciuto nei continui incontri organizzati dai Comuni del territorio. Sempre all'interno del Piano Povertà, è stato messo in accreditamento il servizio di Mediazione Familiare attivo ormai da dieci anni nei 20 Comuni dell'Ambito 9.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha confermato l'approccio alla co-progettazione e co-programmazione. Il territorio della Bassa Bresciana centrale ha, fin da subito, previsto il coinvolgimento delle diverse realtà (Amministrazioni Comunali, associazioni di volontariato, singoli volontari etc.) per supportare i cittadini fronte ai diversi bisogni socio-sanitari.

Tutti i servizi comunali hanno operato coordinandosi con le diverse realtà del territorio raccordandosi con i singoli Centri operativi Comunali.

Accanto ad interventi promossi dalle singole Amministrazioni, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale ha deliberato l'attuazione di alcune misure a sostegno dell'emergenza sanitaria nonché sostenuto la riorganizzazione delle diverse unità d'offerta gestite a livello centralizzato (Servizi per anziani e minori, servizi diurni socio-sanitari e socio-assistenziali per disabili e servizio Tutela Minori).

Dopo gli interventi che hanno caratterizzato la prima fase di emergenza COVID-19, l'Assemblea dei Sindaci ha rinnovato l'interesse alla procedura di accreditamento andando a supportare le singole Amministrazioni Comunali che, a seguito della riorganizzazione del servizio scolastico, hanno manifestato la necessità di attivare servizi di post scuola e dopo scuola a sostegno della

conciliazione famiglia-lavoro (Area Famiglia).

Il percorso descritto brevemente mette in evidenza un processo trasformativo dell'Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale rivolto alla continua ricerca di servizi prodotti in interlocuzione con il territorio e con tutte le realtà che in esso vi abitano. Le prassi collaborative tra Amministrazioni ed enti del Terzo settore sulla base di comuni obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private, rappresenta una delle più significative attuazioni del principio della sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione.

DESCRIZIONE

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di Sangue, 7.

La disposizione degli spazi aziendali è la seguente:

- Piano terra: uffici amministrativi;
- Primo Piano: aula riunione e ufficio SIL/Equipe Piano Povertà;
- Piano terra ex CAG: Ufficio Tutela Minori

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà.

La dotazione di personale dell'Azienda nell'anno 2020 per quanto concerne lo staff amministrativo è composta da:

- N. 1 direttore impiegato a tempo pieno con funzione di direzione aziendale, responsabile dell'Ufficio di Piano e RUP per le procedure amministrative relative alle gare d'appalto;
- N. 4 impiegati amministrativi, di cui due a tempo parziale e due a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria per tutti i servizi affidati all'Azienda;

Sono inoltre presenti collaborazioni professionali per:

- consulenza giuridica alle assistenti sociali della tutela e a quelle del servizio sociale di base afferenti all'Ufficio di Piano;
- supervisione servizio tutela minori, affido e pronto intervento;
- supervisione Ufficio di Piano;
- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09;
- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 29) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in tre anni.

Nome e Cognome	Qualifica	Livello	Orario settimanale	Servizio svolto
Claudia Pedercini	Direttore e Responsabile Ufficio di Piano	Dirigente	38 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Caterina Ciotta	Segreteria	3S	39 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Monica Papetti	Contabilità		25 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Jacopo Sonda	Contabilità		20 ore a tempo determinato	Staff Amministrativo
Federica Guarino	Risorse Umane e Segreteria Tutela Minori	3S	38 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Angela Lazzari	Assistente sociale in maternità	3S	27 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Carla Baronchelli (dimessa dal 31.12.2020)	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Laura Accerenzi	Assistente sociale	3S	18 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Dania Turcato	Assistente sociale	3S	35 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Nicoletta Davini	Assistente sociale	3S	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Camilla Ghidelli	Assistente sociale	3S	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Anna Leschiutta	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo determinato	Servizio Sociale Professionale di Base
Gloria Parola (dimessa al 31.12.2020)	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Noemi Pegoiani	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo determinato	Servizio Sociale Professionale di Base
Giulia Grazioli	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo indeterminato	Coordinatore Servizio Tutela Minori e Progettazione
Marco Grassini	Assistente sociale	3S	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Veronica La Gala	Assistente sociale	3S	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori

Paola Gotti	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Angela Morandi	Assistente sociale	3S	38 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Francesca Bresciani	Assistente sociale	3S	35 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori

In conseguenza all'emergenza sanitaria Corona Virus-19, l'Azienda si è prontamente adeguata alle normative e ai protocolli in materia: a partire dal 6 Marzo, gli impiegati amministrativi e gli a.s. del servizio tutela minori sono stati dotati di un pc su cui lavorare da casa in remoto.

Per tutelare gli assistenti sociali di base è stato richiesto ad ogni comune sede del loro operato il protocollo adottato al proprio interno per l'emergenza ed è stato demandato alle varie amministrazioni di permettere e gestire il lavoro da casa di questi dipendenti.

Regolarmente, inoltre, ogni dipendente ha ricevuto un rifornimento di mascherine, sia chirurgiche che ffp2, oltre che una visiera protettiva.

Gli accessi all'Azienda sono stati reintrodotti progressivamente e sempre nel rispetto delle normative vigenti che prevedono: rilevazione della temperatura corporea all'entrata, uso della mascherina, divieto di assembramento e rispetto del distanziamento sociale, sanificazione dei locali e delle auto aziendali e installazione degli erogatori del gel igienizzante mani in tutti gli uffici. Nel mese di Aprile, su comunicazione espressa del Tribunale per i Minorenni di Brescia, sono riprese le attività del servizio Tutela.

Le visite domiciliari sono state sospese, salvo gravi urgenze.

Per quanto riguarda gli incontri con gli utenti, l'Azienda ha quindi provveduto a dotare le scrivanie predisposte per i colloqui di un plexiglass.

Si è raccomandato di favorire lo smart working e di effettuare riunioni, colloqui ed equipe tramite applicazioni informatiche.

Sono stati stilati un documento di Valutazione dei Rischi e un Protocollo Aziendale, che al bisogno è stato immediatamente adeguato alle nuove situazioni.

Ovviamente anche l'attività formativa ha risentito dell'emergenza del Covid-19, per cui è stata svolta quasi prevalentemente tramite piattaforme interattive.

Sono stati svolti i seguenti corsi:

- Supervisione con la Dott.ssa Giudice rivolta agli a.s. di base dal titolo "Connettere cuore e cervello con laboratori interattivi", già iniziata nel 2019 ;
- "Promozione di competenze professionali per gli operatori sociali", rivolto agli a.s. dell'Ambito 9 e agli assessori volto anche alla creazione del Regolamento dei Comuni dell'Ambito tenuto dall'Avv. Elena Bertoglio;
- "Percorso di collaborazione per la tutela minori" rivolto agli a.s. dell'Ambito 9 e ad altre figure professionali tenuto dalla Dott.ssa Paola Scalari;
- la Supervisione con la Dott.ssa Paola Scalari rivolta agli a.s. del servizio tutela minori;
- "Il controllo di gestione" tenuto dal Dott. Mauro Battaglia rivolto allo staff amministrativo.

ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

All'Azienda territoriale è affidata la gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata (Fondo nazionale contrasto alla povertà; PON Inclusione, FNPS Quota Covid, FSR quota nidi e quota aggiuntiva) e descritta nel contratto di servizio, che comprende una molteplicità di attività e adempimenti, che possono essere così descritti:

- segreteria organizzativa/amministrativa dell'attività dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e dell'Organo esecutivo;
- gestione del debito informativo previsto dalla Regione Lombardia e gli adempimenti formali relativi alla gestione associata dei servizi;
- attività organizzativa e amministrativa degli interventi sociali previsti dalla programmazione regionale che vedono gli ambiti distrettuali come soggetti

- attuatori;
- attività organizzativa e amministrativa relativa agli accordi e ai protocolli operativi con altri soggetti del sistema di welfare regionale su specifiche tematiche (es. integrazione socio-sanitaria, salute mentale etc.);
- sostegno alla funzione programmatrice, progettuale e organizzativa dell'Ufficio di Piano e degli organi politici dell'Ambito distrettuale.

Tali attività sono svolte in stretta collaborazione con i servizi amministrativi dei 20 comuni dell'Ambito, con i quali sono state definite e consolidate modalità comunicative efficaci, nonché in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano e l'ATS di Brescia, sia a livello di Direzione generale che di Direzione distrettuale. E' stata curata l'attività di segreteria degli organismi collegiali dell'ambito territoriale, che hanno avuto i seguenti incontri:

- Coordinamento Ambito: n. 7
- Esecutivo: n. 11
- Assemblea Sindaci: n. 8

Le principali attività svolte durante l'anno 2020 sono:

a) Gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale

La programmazione regionale che ha dato attuazione, in Lombardia, ai Piani di zona di cui alla legge 328/2000, ha puntato molto sul sistema dei "titoli sociali" ["voucher": titoli per l'acquisto di prestazioni socio- assistenziali presso soggetti accreditati oppure "buoni sociali": contributi economici finalizzati ad uno specifico target di persone in condizione di fragilità o di disagio]. La gestione dei titoli sociali ha, per espressa indicazione regionale, una territorialità di ambito che coinvolge tutti i comuni ed in tal senso si esprime l'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione di linee di indirizzo e regolamenti attuativi.

All'Azienda è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nell'Ambito n. 9. E' affidata inoltre la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi. Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

I "titoli sociali" sono stati generalmente finanziati con i trasferimenti derivanti dal Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) o con specifici trasferimenti a destinazione vincolata. E' rilevante evidenziare che il sistema dei voucher sociali a favore di anziani e disabili ha costituito, con una discreta continuità, un'opportunità per sviluppare una progettazione di interventi con regole condivise per tutti i comuni. In questo senso la costruzione e la gestione di un software specifico, che ha velocizzato i tempi e ridotto il volume della documentazione, ha ulteriormente favorito una logica di azione comune.

Nel corso dell'ultimo biennio sono stati gestiti i titoli sociali a favore dei cittadini dei comuni dell'ambito territoriale il cui finanziamento derivava da specifici fondi vincolati di provenienza statale e/o regionale. Nel successivo prospetto è indicato il numero dei beneficiari per l'annualità 2020:

Tipologia	N. beneficiari
Buono care giver familiare	99
Buono Assistente Personale	7
Progetti Vita Indipendente	4
Voucher estivi	30

Inoltre Regione Lombardia ha destinato ad ATS Brescia una quota del Fondo Nazionale per le politiche sociali finalizzata a contrastare l'emergenza COVID-19 sulla base delle priorità locali da definire attraverso la Cabina di regia ATS/Ambiti territoriali, in particolare, volto a sostenere gli enti gestori e le famiglie, nel periodo da giugno a dicembre 2020, nell'attività di riavvio dei servizi che garantiscono conciliazione ai tempi di vita (Servizi e/o Centri con funzione socio-educativa-ricreativa per la preadolescenza e l'adolescenza, CAG), dei servizi diurni-territoriali per disabili (CSE e SFA) e della rete dei servizi domiciliari per anziani e minori (SAD e ADM). A tal proposito sono stati assegnati n. 34 voucher alle famiglie di ragazzi che hanno frequentato CSE/SFA per un importo complessivo di € 15.300,00 e rimborsate spese ai Comuni per il servizio SAD e ADM.

In riferimento, invece, all'accreditamento delle unità d'offerta socio-sanitaria – Centro Diurni Disabili frequentati dai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale 9 – Bassa Bresciana Centrale, l'Ambito ha riconosciuto agli utenti un Voucher Sociale.

Il Voucher ha voluto supportare le famiglie che durante l'anno 2020 hanno dovuto affrontare un'organizzazione del servizio diurno davvero complicata.

Il Voucher è stato proporzionato agli effettivi mesi di frequenza al servizio fino ad un massimo di Euro 996,00.

A tal proposito sono stati assegnati n. 76 voucher alle famiglie di ragazzi che hanno frequentato i CDD per un importo complessivo di € 75.696,00.

b) Gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa

Dal 2005 la competenza del riparto del Fondo sociale regionale, precedentemente di competenza delle Asl, è stata affidata agli Ambiti distrettuali che provvedono annualmente alla definizione del Piano di riparto a favore delle unità d'offerta socio-assistenziali in esercizio nel proprio territorio di competenza.

All'Azienda è affidata la gestione della funzione amministrativa per l'attività inerente il riparto delle risorse che può essere sinteticamente descritta:

- determinazione dei criteri di riparto del FSR, in base alle indicazioni regionali e alle scelte programmatiche e di indirizzo strategico approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito;
- raccolta e verifica delle rendicontazioni e delle richieste di contributo presentate dalle unità d'offerta dei servizi (pubblici e privati);
- predisposizione del Piano di riparto del FSR che viene successivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci
- rendicontazione alla Regione Lombardia dell'attività svolta secondo i criteri e le

- modalità dalla stessa determinate
- liquidazione agli enti gestori delle unità d'offerta dei fondi regionali trasferiti

L'importo totale del FSR 2019 liquidato ammonta a € 496.657,94, di cui € 353.665,72 ai Comuni € 142.992,22 agli Enti gestori privati.

Nel complesso, nel 2020, sono stati supportati:

Tipologia	Ente pubblico	Ente privato
Micronido	2	4
Asilo Nido	2	9
CAG	0	3
CRD (Grest)	8	16
Comunità Familiari minori	0	1
CSE	0	1
Comunità Alloggio Disabili	0	2

c) Gestione delle attività inerenti al PON Inclusione

Il ruolo dell'Azienda Territoriale è quello di coordinare la programmazione delle risorse a favore degli interventi di sostegno ai beneficiari, anche gestendo le piattaforme predisposte dal Ministero per l'attivazione dei Patti di inclusione sociale e rendere possibile l'attivazione di equipe multidimensionali. Nell'anno 2020 l'Azienda ha affidato il servizio di coordinamento educativo delle equipe multidisciplinari alla Cooperativa Tempo Libero.

d) Piano Povertà e relativi servizi connessi così come regolato dalla specifica normativa di riferimento

L'Assemblea distrettuale ha approvato il riparto delle risorse per la seconda annualità pari a 341.268,00 euro. La misura riguarda gli interventi a sostegno dei beneficiari del Reddito di cittadinanza. Le risorse sono state destinate, secondo i vincoli delle normative citate, ai seguenti interventi:

- Rafforzamento del servizio sociale professionale con vincolo a raggiungere lo standard di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti. L'Ambito si doterà nel corso del 2021 di 4 assistenti sociali, formazione specifica e materiale/attrezzature;
- Rafforzamento degli interventi di inclusione sociale tra cui tirocini di inclusione, sostegni educativi e mediazione familiare;
- Rafforzamento del segretariato sociale;
- Adeguamento dei sistemi informativi;
- Attivazione dei PUC (progetti di pubblica utilità) in collaborazione con le associazioni del territorio.

Il 2020 ha visto l'impegno dell'Azienda nella predisposizione della procedura di accreditamento per l'erogazione del servizio di mediazione familiare, dei servizi di tirocinio e di supporto educativo.

Inoltre è stato predisposto l'affidamento per il servizio sociale professionale al fine di implementare le equipe multidisciplinari presenti nei 4 poli territoriali. Nel corso del 2020 uno dei maggiori impegni affrontati dal Servizio sociale è stato sicuramente quello legato agli adempimenti del Reddito di Cittadinanza. Ogni comune dell'Ambito è stato coinvolto e le domande totali tra Reddito e Pensione di cittadinanza presentate nel corso del 2020 sono state 1520. Di queste, quelle direttamente in carico ai servizi sociali sono state 648.

I beneficiari di Reddito di cittadinanza si dividono prevalentemente in due tipologie: nuclei familiari numerosi, prevalentemente di origine straniera, e nuclei mono componenti. Molti nuclei hanno avuto accesso al reddito di cittadinanza pur avendo almeno un componente del nucleo che lavora, da questo si deduce che i contratti e gli stipendi non bastano a coprire il fabbisogno familiare e per questo devono cercare delle nuove fonti economiche per arrivare alla sussistenza.

Si fa notare anche l'alta incidenza di nuclei mono genitoriali, spesso madri con bambini in età scolare o prescolare, che fanno fatica a coniugare gli impegni genitoriali con le richieste del mondo del lavoro e per questo ne rimangono escluse.

Il livello di scolarizzazione tra i beneficiari di RdC è medio/basso: molti hanno la licenza media, anche tra i più giovani che non arrivano a titoli di studio più alti.

La presa in carico di questi nuclei e beneficiari è quindi impegnativa e richiede di far propria alle assistenti sociali una metodologia di valutazione multidimensionale per cercare di applicare soluzioni organiche che prendano in considerazione tutti i bisogni del nucleo e i cui obiettivi vengano costruiti e supportati con le risorse presenti sul territorio.

e) “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - L. N. 112/2016

E' rivolto a persone con disabilità grave che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento in progetti dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. L'anno 2020 ha visto la chiusura delle progettualità partite con l'annualità 2019 per quanto concerne sia le esperienze legate all'autonomia (primo trimestre 2020 ante pandemia) e quelle legate alla residenzialità con ente gestore. L'Assemblea dei Sindaci del 12 novembre 2020 ha approvato la terza edizione delle Linee operative attuative di cui alla DGR 3404 del 20.07.2020. Le presenti Linee attuative andranno nella direzione di sostenere la biennalità (2021-2022) di quei progetti di accompagnamento all'autonomia che passeranno potenzialmente a progetti di sostegno alla residenzialità. Questa biennalità sarà pertanto in grado di accogliere circa 10/12 progetti di residenzialità assistita con ente gestore a fronte dei due sostenuti con la precedente programmazione. Nel 2020 sono stati sostenuti n. 17 progetti che si sono conclusi al 31/03/2020 in continuità con l'anno precedente e n. 1 progetto di residenzialità per tutto l'anno 2020.

f) Gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali

g) Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT

L'Azienda ha riconfermato l'adesione al progetto sottoscrivendo la proroga onerosa che assegna all'Ambito altri Euro 60.000,00 per sostenere interventi di etnoclinica e di educativa territoriale. Nell'anno 2020 gli interventi di mediazione culturale ed etnoclinica sono proseguiti dapprima in modalità remota e poi successivamente ripristinati in presenza. In riferimento alle azioni previste nel progetto esecutivo si riportano sinteticamente alcuni dati circa l'utilizzo di tali risorse:

- Interventi di mediazione culturale nelle scuole: tot. 291
- Interventi educativi all'interno delle scuole: tot. 76 ore
- Interventi di etnoclinica richiesti dai servizi: tot. 378 ore
- interventi di educativa territoriale: tot. 135 ore
- Interventi di mediazione culturale richieste dai servizi: tot. 320 ore

h) Reddito di autonomia

Intervento promosso da Regione Lombardia per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale delle persone disabili. Il voucher permette di accedere ad interventi personalizzati concordati con i servizi sociali di riferimento con lo scopo di: a) favorire il benessere e la qualità della vita delle persone anziane e b) migliorare l'autonomia personale e l'inclusione sociale dei giovani e degli adulti con disabilità, potenziandone le abilità individuali.

i) Smart School

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Smart School", di cui è capofila la Cooperativa Il Calabrone ed è sostenuto da Impresa Sociale "Con i Bambini" e da Fondazione Comunità Bresciana. L'obiettivo del progetto è di affrontare e prevenire la povertà educativa tramite una partnership ampia che coinvolge tutte le scuole del territorio, gli enti locali, il terzo settore. Il progetto ha preso avvio in ottobre 2019 e terminerà a marzo 2022. L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget complessivo di euro 22.600. Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 167.000 euro. Sono coinvolte nel partenariato:

- 8 istituti comprensivi del territorio
- 2 istituti di istruzione superiore del territorio

Sono stati programmati le attività laboratoriali nelle scuole che prevedono:

- azioni formative per docenti, genitori e ragazzi sulle "competenze per l'apprendimento"
- laboratori tematici di inclusione (fab lab, laboratori di video giornalismo, laboratori musicali)

Nonostante l'anno di emergenza sanitaria le attività del progetto si sono concretizzate nel seguente modo:

- con il CdA del 28 gennaio 2020 è stato approvato il Regolamento del Fondo Comunitario Bassa Bresciana Centrale che vedrà dar vita, entro la fine del 2020, del primo Bando di Territorio specificatamente dedicato alle realtà del terzo settore che operano nei Comuni della Bassa Bresciana Centrale;
- è stato inaugurato il Fab Lab presso l'Istituto Superiore Pascal-Mazzolari nella sede di Manerbio;
- attività formative per i docenti in merito alle strategie per contrastare la dispersione scolastica e la motivazione;
- laboratori con studenti su motivazione e strategie per lo studio;
- momenti di confronto e sensibilizzazione per le famiglie del territorio;

- laboratori dedicati alla costruzione di un cortometraggio;
- corsi propedeutici all'utilizzo della stampante 3D;

j) Bonus assistenti familiari

Per quanto concerne l'attività di implementazione legata alla diffusione della misura e relativa informativa rivolta ai cittadini, gli Ambiti territoriali hanno incontrato i patronati e steso una convenzione uniforme su tutto il territorio bresciano che mette in evidenza l'attività informativa che gli stessi si impegnano a fornire ai cittadini che intendono avvicinarsi alla misura così come alle assistenti familiari che necessitano di informazioni specialmente legate ai requisiti di accesso al registro territoriale (corso di italiano etc.). L'Assemblea dei Sindaci dell'11 febbraio 2020 ha approvato la suddetta convenzione per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare ai sensi della L.r. 15/2015 con il patronato ACLI, SPI CGIL e FNP CISL.

Per quanto concerne la tenuta del registro territoriale, l'Ambito ha incontrato l'attuale ente gestore del Servizio SAD - Cooperativa sociale Il Gabbiano - (appaltato dalla maggior parte dei Comuni dell'Ambito) per incaricare lo stesso all'attività di informazione e raccolta della documentazione prodotta dalle assistenti familiari per l'iscrizione al registro stesso. Inoltre, l'incontro è stata occasione per riflettere sulle modalità di "ingaggio" delle assistenti familiari che spesso presentano reticenze alla misura in oggetto. L'ente gestore raccoglierà i bisogni delle assistenti tramite una figura di riferimento che già rappresenta un interlocutore per il territorio al fine di aprire un dialogo costruttivo con le stesse assistenti familiari. Le ore di apertura degli sportelli coincidono con gli orari di apertura degli uffici sociali dei Comuni dell'Ambito. Nonostante l'ampia diffusione apportata alla misura, persistono le problematiche di accesso alla misura legate non tanto all'inesistenza del bisogno bensì alle difficoltà, soprattutto per le assistenti familiari, nell'ottemperare ai requisiti richiesti dalla DGR.

L'Ambito ha ricevuto l'abilitazione da parte di Regione Lombardia per la funzione di "istruttore" e potrà così procedere alla valutazione delle domande che perverranno all'Ambito.

Le risorse fino ad ora impegnate (Euro 3.000,00) dall'Ambito 9 Bassa bresciana Centrale fanno riferimento alla stipula della Convenzione con l'ente gestore del Servizio SAD.

k) Progetto "Energie Potenziali per comunità solidali"

L'Ambito della Bassa Bresciana tramite l'Azienda Territoriale è partner del progetto "Energie Potenziali", di cui è capofila l'Associazione Gruppo 29 Maggio di Ghedi e sostenuto dal Bando "Doniamo Energia" di Fondazione Cariplo e A2A. L'obiettivo del progetto è di intercettare precocemente singoli e nuclei famigliari a rischio di vulnerabilità e accompagnarli in percorsi di "rilancio" flessibili e pensati per esigenze multidimensionali, tramite percorsi formativi, sostegno economico mirato, tirocini lavorativi. Il progetto ha preso avvio in aprile 2019 e terminerà a giugno 2021.

L'Azienda territoriale è partner del progetto, con un budget di 16.392 euro, di cui 8.880 di contributo Cariplo e 7.512 di co-finanziamento (personale interno).

Complessivamente i partner coinvolti sull'Ambito distrettuale attivano iniziative e servizi per un totale di 224.662.

Nel corso del 2020 sono state intercettate ed aiutate 92 famiglie, tutte residenti nei 20 comuni dell'Ambito Territoriale, con aiuti economici diretti tra i quali il sostegno nel pagamento di rette scolastiche, bollette o affitti, con percorsi di tirocinio che sono sfociati anche in assunzioni e con i pacchi famiglia per la distribuzione di alimenti. Questo progetto terminerà a giugno 2021 ma il territorio non resterà privo di questo tipo di supporto in quanto, a partire da dicembre 2020, è stato confermato l'avvio del progetto "Ri-partire Energie" finanziato sempre da Fondazione Cariplo, che vede l'Ambito sempre partner delle azioni e l'Associazione Gruppo 29 Maggio come capofila. Il nuovo progetto sarà aperto a tutta la cittadinanza di tutti e 20 i Comuni

e avrà un focus particolare per le famiglie con minori e che vivono la dimensione della disabilità, senza tralasciare quei nuclei vulnerabili che erano il focus del primo progetto. Le azioni di Ripartire Energie saranno quindi aiuti economici diretti con le stesse modalità del primo progetto, aiuti economici specifici per il sostegno di famiglie con minori e disabili in famiglia, pacchi alimentari e i corsi di sostegno alla ricerca del lavoro.

l) Dote Infanzia e Pacchetto famiglia

A seguito dell'emergenza COVID-19, Regione Lombardia, tramite gli Ambiti, ha previsto la concessione di contributi straordinari a sostegno delle famiglie in situazione di temporanea difficoltà per il pagamento del mutuo prima casa e per l'acquisto di strumentazione didattica per l'e-learning.

L'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale ha provveduto ad istruire n. 455 domande, di cui:

- n. 72 non ammesse;
- n. 309 sono state ammesse ed è stato assegnato il contributo del mutuo prima casa;
- n. 74 sono state ammesse ed è stato assegnato il contributo e-learning.

E' stato assegnato un importo complessivo pari ad € 196.331,13.

m) Misura 6

La misura 6 comunità per minori vittime di abuso o grave maltrattamento è finalizzata a sostenere interventi di protezione, assistenza e recupero dei minori vittime di abusi/gravi episodi di maltrattamento, attuata in regime residenziale presso strutture residenziali per l'accoglienza dei minori autorizzate. È stato previsto un contributo, in favore dei Comuni che sostengono il costo della retta, di un importo giornaliero non superiore al 50% della retta giornaliera e comunque entro l'importo massimo di € 70,00/die per inserimenti di durata superiore ai tre mesi e di € 35,00/die per inserimenti di durata uguale o inferiore ai tre mesi.

BASSANO BRESCIANO (50% a carico della retta)	€ 10.158,00
ISORELLA (50% a carico della retta)	€ 3.856,50
TREZZO D'ADDA (50% a carico della retta)	€ 10.158,00
MAZZANO (50% a carico della retta)	€ 3.856,50
MILZANO (50% a carico della retta)	€ 542,50
SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI) (50% a carico della retta)	€ 542,50

Ogni Comune ha beneficiato del contributo per l'inserimento di un minore in comunità per un totale di n. 3 minori.

n) Rete territoriale anti violenza del Garda

L'intervento dei servizi contro la violenza di genere è attuato attraverso la Rete anti violenza del Garda (con capofila il Comune di Desenzano, che comprende gli Ambiti 9, 10, 11 e 12). Le Reti Territoriali Anti violenza sono state costituite e riconosciute con Decreto n. 2864 del 1/3/2018. La Rete presenta periodicamente progetti a riceve risorse da Regione Lombardia. I progetti sono attuati tramite il ruolo centrale di un Centro Anti violenza accreditato, che nel nostro caso è l'Associazione Casa delle Donne di Brescia, che ha istituito una sede di riferimento nel Comune di Salò. Durante l'anno 2020 si sono avviati i lavori per l'apertura del primo sportello anti violenza dell'Ambito 9 sito presso il Comune di Ghedi. L'inaugurazione dello sportello è avvenuta nelle prime settimane del 2021. Nel corso del 2021 sono state collocate in casa rifugio -ad indirizzo segreto-

16 donne con 28 minori implicati nel collocamento e 3 donne sole. Allo sportello del Centro Antiviolenza Casa delle donne di Brescia si sono rivolte per un supporto e consulenza 17 donne (matri di 16 minori) provenienti dai Comuni dell'Ambito 9.

o) Rete per l'Alleanza per la conciliazione

L'Ambito 9 aderisce all'Alleanza con Comune di Montichiari come capofila e che coinvolge altri Ambiti quali 8, 10, 11 e 12. Al fine di implementare l'alleanza, l'Azienda Territoriale ha aderito come realtà aziendale alla conciliazione dando la possibilità ai dipendenti di accedere ai benefit previsti. Il progetto prevede di concedere ai lavoratori delle imprese aderenti dei contributi economici (voucher) destinati a supportare le famiglie nei compiti di cura per minori e soggetti non autosufficienti. Tale progettualità prevede anche un'attività di coinvolgimento delle aziende del territorio per aumentarne l'adesione all'alleanza. L'Assemblea dei Sindaci nella sua seduta del 6 maggio 2020 ha rinnovato l'adesione all'alleanza con scadenza 2023.

p) Cartella sociale Informatizzata DGR 5499 del 02/08/2016

Finalizzata ad assicurare l'uniformità di realizzazione, sviluppo ed utilizzo delle Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo. Il 2020 vede particolarmente coinvolto l'Ambito nel dare attuazione ai processi e alle azioni finalizzate all'adozione della Cartella Sociale in particolar modo per quanto concerne l'attivazione di percorsi di formazione per assistenti sociali del servizio professionale di base e del servizio Tutela Minori al fine di avviare l'utilizzo definitivo della CSI a partire da gennaio 2021. Durante il mese di giugno 2021 verrà effettuata la prima estrazione dei dati che andranno a concorrere all'implementazione del data set di informazioni a disposizione per la programmazione dei servizi del territorio;

q) Misure legate all'emergenza abitativa

L'iniziativa promossa da Regione Lombardia continua anche nel 2020 e ha la finalità di promuovere iniziative che coinvolgono comuni, istituzioni e soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa. Gli obiettivi specifici che Regione Lombardia si propone di realizzare attraverso le misure di sostegno promosse sono i seguenti:

- dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa;
- sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione, concentrando gli sforzi principalmente sui comuni ad alta tensione abitativa, con particolare riferimento a nuclei familiari in locazione sul libero mercato. L'Ambito ha erogato complessivamente € 24.617,02 per un totale di 26 domande ammesse.

r) Emergenza abitativa Covid 2020

In linea con le DGR 3008/2020 e 3222/20, l'Ambito ha erogato complessivamente nel primo Bando Euro 167.742.93 per un totale di 320 domande ammesse. Alla fine di luglio si è chiuso il secondo bando 2020 per un'assegnazione di € 34.970,96 per un totale di 93 domande ammesse. Ai cittadini ammessi al contributo è stato garantito il pagamento di una mensilità di affitto;

s) Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici"

Il presente regolamento introduce sostanziali modifiche nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica trasformando la casa in un servizio e qualificando pertanto l'abitazione all'interno delle misure del welfare sociale. Le principali innovazioni introdotte fanno riferimento a:

- Coincidenza della programmazione dell'offerta abitativa con l'Ambito territoriale;
- Le graduatorie uniche comunali sono sostituite da graduatorie su ciascun alloggio da assegnare;
- Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- I bandi comunali vengono sostituiti da Avvisi pubblici di Ambito;
- Mix abitativo nelle assegnazioni con punteggi previsti da regolamento;
- Domande online attraverso la piattaforma informatizzata;

Il 2020 è iniziato con l'assegnazione delle unità abitative bandite all'interno del primo Avviso pubblico di Ambito. Le procedure di assegnazione hanno subito alcuni rallentamenti dovuti all'emergenza sanitaria in corso, nonostante ciò le unità messe a bando sono state interamente assegnate.

L'assemblea dei sindaci ha approvato le Linee guida per i Servizi Abitativi Transitori. Nella seduta del 29 dicembre 2020 l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il Piano Annuale 2021 che darà avvio durante il 2021 alla riapertura della ricognizione e al II Avviso di Ambito congiuntamente al regolamento per il Cambio alloggi.

t) Progetto Inclusione attiva

L'Ambito territoriale è capofila per il progetto Lab.O.Ra Young - Laboratori di orientamento e apprendimento per i giovani nelle imprese del territorio, questo progetto è finanziato da Regione Lombardia e fondi FSE.

L'obiettivo del progetto è quello di prendere in carico giovani, indicativamente tra i 18 e di 30 anni, residenti sul territorio dell'Ambito che abbiano bisogno di sostegno per entrare nel mondo del lavoro.

I partner di progetto sono Solco Brescia, Cooperativa Il Gelso, Cooperativa Tempo Libero e Cooperativa Il Gabbiano e l'Asst del Garda. Queste realtà con il coordinamento dell'Ambito porteranno avanti le azioni previste nel progetto effettuando delle prese in carico personalizzate per ogni giovane che verrà segnalato, in base alle sue competenze trasversali a lavorative, al fine di aiutarlo ad acquisire nuove capacità spendibili nel mondo del lavoro.

Le azioni che si intendono attivare sono tutoraggi specifici per ogni ragazzo segnalato, laboratori per il rafforzamento delle competenze trasversali, laboratori per la ricerca attiva del lavoro, visite e laboratori esperienziali presso le realtà del territorio, attivazione di tirocini.

GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA

a) Servizio Tutela Minori

Il principale servizio gestito in forma associata è il Servizio Tutela Minori che si rivolge a nuclei familiari con minori sottoposti a provvedimenti della magistratura.

In riferimento all'anno 2020 si riportano sinteticamente alcuni dati circa la presa in carico dei suddetti nuclei familiari.

Tabella 1: minori in carico al servizio. Confronto 2019-2020

	ANNO 2019	ANNO 2020
Minori in carico	386	472 (311 fascicoli)
Di cui di origine italiana	237	297
Di cui di origine straniera	149	175
Nuovi minori presi in carico nell'anno	141	145 (corrispondono a nuovi 90 fascicoli)
Fascicoli archiviati	65	106 (corrispondono a 162 minori)

Tabella 2: suddivisione minori n carico per autorità giudiziaria

AUTORITA' GIUDIZIARIA	Numero totale di minori in carico
Tribunale per i Minorenni - Sez. Civile	259
Tribunale per i Minorenni - Sez. Penale	26
Tribunale per i Minorenni - Sez. amministrativa	3
Tribunale Ordinario	97
Procura della Repubblica	87

Tabella 3: collocamento minori fuori dal proprio nucleo d'origine. Confronto 2019-2020

	ANNO 2019	ANNO 2020
Affido eterofamiliare	14	16
Affido intrafamiliare	13	15
Affido diurno	3	4
Comunità educativa/casa famiglia	16 (di cui 3 minori stranieri non accompagnati)	35
Comunità terapeutica (inviati dalla NPIA)	2	7
Comunità educativa per misure cautelari	2	2
Comunità Md/Bambino	4	6

Tabella 4: n. minori con attivi interventi di ADM ed Incontri protetti attivati dal servizio tutela. Confronto 2019-2020

	ANNO 2019	ANNO 2020
INCONTRI PROTETTI	14	23
ADM	29	42

Nel corso del 2020, seppur con modalità differenti dalle solite, sono proseguiti i vari lavori di organizzazione sia a livello locale che provinciale. E' quindi proseguito il Gruppo Minori con gli obiettivi raggiunti di stilare un protocollo con le Forze dell'Ordine; di revisionare Linee guida attivazione ADM; Revisionare il protocollo Tutela-Comuni; mappare misure e progetti del territorio.

Come Gruppo Minori si è inoltre progettato negli ultimi mesi del 2020, da attuare nell'anno corrente, il Servizio prevenzione. Questo servizio consiste nella creazione di un gruppo per l'analisi di situazioni a rischio che legga e suggerisca percorsi nelle realtà problematiche provenienti dalla scuola. Ad esso partecipano assistenti sociali del servizio di base, assistenti sociali del servizio tutela minori, uno psicologo che a cadenza mensile incontrano gli insegnanti interessati a discutere (anonimamente) di situazioni problematiche che destano particolare preoccupazione.

Il Servizio Tutela, congiuntamente ai servizi tutela degli Ambiti territoriali 10 e 11, si era posto come obiettivo la revisione e definizione di un protocollo di collaborazione con la parte psicologica dell'equipe, fornita da ASST del Garda. L'obiettivo è raggiunto e si è in attesa di convocazione per siglarlo.

Nel corso del 2020 è proseguito il tavolo di coordinamento provinciale della tutela minori. I primi mesi dell'anno ci hanno visto impegnati a definire le prestazioni essenziali da garantire in tempo di Covid-19 e confrontarci sulle nuove modalità di lavoro. E' stato proficuo il raccordo con il Tribunale per i Minorenni e con ATS, in particolar modo, per la creazione di una procedura per accedere ai tamponi in caso di collocamento urgente e/o programmato.

b) Servizio affido e pronto intervento;

Il servizio affido è costituito da una coordinatrice assistente sociale e da una psicologa in libera professione. Nell'anno 2020 le attività del Servizio sono proseguite da remoto. Il servizio si occupa di promuovere lo strumento dell'affido sul territorio e ricercare nuove famiglie disponibili; effettua la valutazione delle aspiranti famiglie affidatarie; effettua la presa in carico dei nuclei familiari affidatari sia a libello individuale che di gruppo. I gruppi attivi ad oggi sono due e sono così suddivisi:

- gruppo famiglie affidatarie etero-familiari
- gruppo famiglie affidatarie intra familiari

c) Progetto Affidato Provinciale;

Il progetto Affidato Provinciale si realizza attraverso il tavolo di coordinamento provinciale dei servizi affidi. L'obiettivo è di confrontarsi circa le esperienze di affido anche con i servizi privati, in termini di formazione e valutazione delle famiglie affidatarie e presa in carico delle stesse.

L'obiettivo dell'anno 2021 è quello di utilizzare e mettere a regime la banca dati "Unica" per registrare le risorse disponibili all'affido residenti in tutta la provincia.

d) Servizio di Consulenza giuridica familiare e civile;

e) Servizio di assistenza domiciliare minori (ADM ed INCONTRI PROTETTI);

Il servizio di Assistenza Domiciliare Minori è definito dalla L.R. 1/86 e successive modificazioni e integrazioni. Il Servizio ADM ha la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori a rischio di emarginazione o in situazioni di difficoltà temporanea. Esso viene avviato su richiesta dell'assistente sociale del servizio di base, della tutela minori o su indicazione dell'Autorità Giudiziaria.

Finalità dell'assistenza domiciliare ai minori è promuovere l'evoluzione del nucleo familiare affinché persegua l'obiettivo dell'autonomia nel compito educativo verso i figli, mediante l'affiancamento di personale educativo specializzato. E' normalmente svolto attraverso uno specifico progetto di intervento finalizzato al sostegno educativo, sociale e di relazione del minore. Dal 2009 il servizio è integrato dall'accompagnamento/gestione incontri protetti che prevede la gestione e l'accompagnamento degli "incontri protetti" tra minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed i loro genitori, generalmente richiesto dall'A.G. medesima ed è gestito in termini organizzativi dall'équipe tutela minori in collaborazione con il servizio sociale comunale

Il servizio è rivolto ai minori residenti nei venti comuni dell'Ambito ed è garantito dall'Azienda consortile.

La gestione è effettuata tramite procedura di gara a una cooperativa sociale che mette a disposizione operatori qualificati. La modalità di gestione del servizio e i rapporti economici con i comuni affidanti è definita nel contratto di servizio; è attivato su richiesta del servizio sociale comunale secondo una specifica procedura. Il contraente è la cooperativa Il Gabbiano di Pontevecchio in ATI con la Coop. Cosper. Il servizio è affidato per il periodo 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2020 (con opzione fino al 31.12.2021). Vista l'emergenza pandemica del 2020, l'Azienda ha deciso di attivare l'opzione di proroga del servizio fino al 31.12.2021.

Il nuovo affidamento ha introdotto la sperimentazione del "budget educativo" come criterio di progettazione degli interventi. In tale direzione sono stati revisionati i progetti personalizzati in corso e attivati i nuovi interventi. Sono state riviste le procedure e i protocolli operativi del servizio e le relative modulistiche.

Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun minore e attribuito al comune di residenza del beneficiario in misura proporzionale alla quota di partecipazione alla spesa definita annualmente dall'Assemblea dei Sindaci; tale quota è calcolata al netto della contribuzione al costo del servizio derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo Sociale Regionale.

La quota di compartecipazione alla spesa da parte del Comune è stata di €. 9,00 per ciascuna ora di servizio attivata nell'anno.

Nell'anno 2020, al fine di consentire proficui scambi sul caso tra colleghi ed evitare la dispersione di risorse, si è consolidata la modalità di verifica collettiva semestrale. Nei mesi di marzo- aprile e novembre-dicembre sono state organizzate verifiche da remoto alla presenza dell'équipe psico sociale del Servizio Tutela; dell'educatore incaricato e dell'assistente sociale del Comune. Si è rivelata di notevole importanza la verifica effettuata nel mese di novembre, necessaria per predisporre il bilancio preventivo.

In riferimento all'équipe socio-educativa un'innovazione dell'anno 2020 riguarda la formazione congiunta degli operatori. Al laboratorio "Creare legami tra scuole e servizi" hanno partecipato attivamente anche gli educatori della cooperativa il Gabbiano, formazione che ha facilitato una maggiore condivisione delle situazioni ed ha consentito di acquisire un linguaggio comune.

In riferimento all'emergenza sanitaria Covid-19 preme fare alcuni approfondimenti. La pandemia

ha generato uno scenario sociale inedito e impreveduto: servizi educativi e scolastici chiusi e sospesi, bambini e ragazzi a casa per l'intera giornata, genitori che cercano di coniugare attività di smart-working e gestione dei figli, famiglie che si reinventano giorno per giorno con le reti parentali e sociali a disposizione. In questo contesto inaspettato e preoccupante le equipe di educativa domiciliare e del Servizio Tutela Minori hanno continuato a pensare alle famiglie che usufruiscono di questo servizio ripensando le modalità di erogazione dello stesso. Dopo un primo periodo di smarrimento ed osservazione, ci si è sentiti chiamati a pensare ad interventi di sostegno e supporto per minorenni che vivono all'interno di famiglie che manifestano fragilità. Il lavoro di educativa domiciliare passa attraverso la relazione di fiducia che si crea con i ragazzi e le loro famiglie in un continuo oscillare tra la funzione di monitoraggio/controllo e di sostegno. Con l'arrivo del Covid-19 tutto è diventato più difficile soprattutto in un lavoro fatto di vicinanza, di contatto fisico ed emotivo. A tal proposito il servizio ADM è stato dapprima ripristinato in remoto e successivamente in presenza, garantendo per tutto il corso del 2020 un agile passaggio all'intervento da remoto se necessario per casi di positività o di quarantena. Consapevoli che la convivenza forzata mette a dura prova la serenità di ogni famiglia, si è sentito la necessità di trovare un nuovo modo per restare vicino alle famiglie che ogni giorno si confrontano con le difficoltà.

Nell'anno 2020 si sarebbe dovuta sperimentare l'educativa di gruppo, a sostegno di quella individuale per favorire l'area della socialità e del rapporto con i pari. Le continue restrizioni e chiusure dei luoghi di aggregazioni individuati come sede degli interventi di gruppo, sono risultate ostative a questa progettualità, che normative permettendo, verrà verosimilmente attivata nell'autunno.

L'emergenza sanitaria ha messo in luce anche le criticità del Servizio ADM, dalle quali si intende partire per riprogettare il servizio in vista della prossima gara d'appalto. I principi teorici su cui si fonda il Servizio si riferiscono all'importanza di: sostenere le famiglie con minori nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, tutelare il minore ed il suo benessere globale promuovendo, fin dove possibile, la permanenza del minore in famiglia e favorendo sinergia tra: famiglia, istituzioni pubbliche e private educative, sanitarie, sociali e mondo del lavoro (lg reg 14 dicembre 2004, nr 34). Se questo assunto è il punto di partenza, gli obiettivi dell'attivazione di tale servizio che si desumono sono:

- Per il minore: socializzazione e integrazione nel gruppo di pari; promozione delle risorse, sostenerlo nel riconoscere ed esprimere i propri bisogni, facilitare l'autonomia e la progettualità futura nell'adolescente, educazione al tempo libero e allo sport, sostegno scolastico (inteso come raggiungimento di obiettivi educativi), integrazione a diversi contesti socio culturali.
- Per la Famiglia: sostegno delle funzioni genitoriali, di cura attraverso l'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, condivisione e attuazione delle regole educative, sostegno nella gestione delle relazioni con i servizi e le agenzie del territorio, stimolare le risorse presenti.

In considerazione di quanto suddetto, la pandemia, ha messo in evidenza le seguenti criticità:

- In riferimento all'età adolescenziale: viene attuato un controllo e sostegno di base, vi sono poche esperienze di socializzazione coordinate/gestite dall'educatore;
- In riferimento alle famiglie: è emersa una scarsa o addirittura nulla rete parentale/sociale in grado di fornire adeguato sostegno. Da ciò si evince che, nonostante il budget di welfare, sia dedicato anche all'attivazione delle risorse informali, viene ancora poco utilizzato ed è sottosviluppata tale azione progettuale.

In riferimento agli incontri protetti, si confermano anche nell'anno 2020, le sedi di Ghedi e Verolanuova.

Nel corso del 2020 sono stata erogate 4.236,75 ore di Servizio ADM (di cui 3.791 ore di servizio diretto

all'utenza e 445,75 ore di lavoro in equipe), a favore di n. 51 utenti.

Mediamente ogni utente ha beneficiato di circa 83,07 ore di servizio all'anno, per una media di 6,92 ore al mese.

Nel corso del 2020 sono stata erogate 555,92 ore di Servizio INC. PROT. (di cui 461,67 di servizio diretto all'utenza e 94,25 di lavoro in equipe), a favore di n. 16 utenti.

Mediamente ogni utente ha beneficiato di circa 34,75 ore di servizio all'anno, per una media di 2,89 ore al mese.

f) Supervisione Ufficio di Piano e Supervisione tutela minori

g) Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9

"Percorso adolescenti" è un servizio promosso nel quadro degli interventi gestiti in forma associata a favore della popolazione scolastica delle scuole del territorio della bassa bresciana centrale. Esso rientra in una rete di collaborazione già consolidata tra scuola e servizi del territorio all'interno di una alleanza educativa a beneficio dei ragazzi. L'obiettivo è quello di promuovere il benessere e di prevenire le situazioni di disagio dei ragazzi, attraverso uno spazio di ascolto dei loro bisogni e difficoltà in modo:

- diretto, con accesso da parte dei ragazzi stessi secondo tempi e modalità concordate e definite;
- indiretto, con accesso da parte di genitori e insegnanti in rapporto a problematiche di relazione con/dei ragazzi.

Il servizio è svolto da CRIAF.

Relativamente all'anno scolastico 2019/2020 ed in riferimento alle attività svolte in presenza si evidenziano i seguenti dati. Sono stati raggiunti con gli sportelli in totale 1291 destinatari così suddivisi:

- 999 studenti
- 235 docenti
- 57 genitori

A questi destinatari si aggiungo ulteriori 530 utenti raggiunti tramite attività di laboratorio ed orientamento, per un totale di 1821 destinatari raggiunti.

Durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria Covid-19, CRIAF ha supportato alunni ed insegnanti attivando le seguenti attività:

- una linea WhatsApp dedicata ad accogliere i bisogni e le richieste di ragazzi, docenti e genitori;
- in caso di necessità, appuntamenti via Skype tra l'utente e un referente dello sportello;
- consulenza Telefonica;
- attivazione di una mail dedicata;
- attivazione di momenti informativi (a distanza) per supportare i docenti e le famiglie per la gestione di questa emergenza, il modo per comunicare e assicurare bambini e ragazzi e la modalità per trovare nuovi accomodamenti-organizzazione per mantenere la motivazione allo studio nonostante le contingenti difficoltà.

h) Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)

Il Servizio è affidato all'Associazione Comuni Bresciani; all'Azienda territoriale compete, nell'ambito dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, la gestione del

flusso economico di finanziamento. E' il servizio d'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio. Le finalità del progetto mirano a sviluppare un sistema locale di servizi a sostegno dell'inserimento e integrazione lavorativa delle persone in condizione di fragilità (con particolare riferimento ai sensi della L. 381/91). Il servizio è gestito tramite affidamento ad ACB Servizi, che ha sua volta ha contrattualizzato il servizio con Sol.Co. Brescia. Mission e principali compiti del servizio:

- Programmazione strategica e promozione del servizio per l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio;
- Progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento, l'integrazione lavorativa e il mantenimento del posto di lavoro per i soggetti residenti in condizione di svantaggio (come da linee guida);
- Stipula di accordi operativi con aziende private, enti pubblici e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative;
- Gestione del sistema informativo relativo all'utenza ed alle aziende e definizione di strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli interventi.

Nel corso del 2020, l'Assemblea dei Sindaci ha rinnovato l'adesione al servizio secondo le modalità sopra evidenziate dando però suggerimenti ad ACB per la definizione del nuovo Bando di Gara. Il servizio con scadenza 30.06.2020 è stato prorogato al 31.12.2020 causa emergenza Covid ed è stato riprogettato secondo le indicazioni conferite sia dagli Ambiti che dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 9. Rimane ancora una certa difficoltà nel lavoro di scouting delle aziende e delle postazioni che possano ospitare i beneficiari del servizio. In diversi casi le postazioni (soprattutto per i beneficiari più complessi) sono garantite dagli stessi Comuni o da cooperative sociali. Le imprese coinvolte nel territorio sono ancora limitate e su questo punto è necessario aumentare la capacità del servizio di intercettarle.

Il totale degli utenti in carico al 31/12/2020 è di 108 di cui 25 presi in carico nel 2020. I nuovi voucher attivati nel 2020 sono stati n. 92, quasi il 70% di questi sono stati rivolti al target con bassa occupabilità, persone fragili e con limitate competenze lavorative, utenti che di solito necessitano di un tirocinio, prima di poter essere candidati per un'assunzione.

Rispetto agli anni precedenti si registra un notevole calo nel numero di nuove assunzioni e dei tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo. Questi dati sono influenzati dalla pandemia che ha notevolmente impattato sulle realtà produttive. Molte realtà hanno deciso di sospendere la disponibilità ad accogliere tirocinanti.

Il settore delle attività che ha permesso di collocare più persone è quello delle pulizie. Per quanto riguarda i tirocini con finalità collocativa, invece, un ambito di inserimento che ha tenuto, nonostante la crisi generata dal Covid, e che ha permesso di attivare percorsi a favore di utenti fragili, è quello dell'assemblaggio nel settore metalmeccanico. In totale sono stati collocati 18 utenti di cui 8 assunzioni e 11 tirocini collocativi. Di questi 18, n. 12 sono stati collocati direttamente nelle cooperative sociali, n. 4 in convenzione ex art. 14 e 3 in azienda.

Nel 2020, l'attività del SIL è stata fortemente condizionata dalla pandemia, soprattutto durante il periodo di lockdown. Questa situazione ha causato soprattutto la sospensione dei tirocini e la dilazione delle assunzioni. Parallelamente si sono dovute intensificare le attività di supporto agli utenti in attesa, anche a distanza.

i) Borse lavoro per giovani volontari

Al fine di sostenere i singoli Comuni fronte alla necessità di reperire volontari (soprattutto giovani a sostegno di volontari più anziani), l'Ambito ha sostenuto economicamente l'attivazione, in collaborazione con il Servizio SIL, di borse lavoro per giovani dai 18 ai 34 anni finalizzate a svolgere le attività legate all'emergenza sanitaria. Tale sostegno è proseguito anche durante la Fase 2

dando la possibilità ai Comuni di attivare borse lavoro per giovani impegnati nell'organizzazione dei centri estivi. Sono state stanziare risorse per circa 45.000 euro.

	n. borse lavoro anno 2020
GOTTOLENGO	3
ISORELLA	2
LENO	4
OFFLAGA	2
PAVONE MELLA	1
PONTEVICO	2
PRALBOINO	1
SAN GERVASIO BRESCIANO	1
SENIGA	1
VEROLANUOVA	3

SERVIZI AFFIDATI

a) Servizio sociale professionale di base

Tale servizio è rivolto ai Comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia; il 2020 ha confermato le previsioni di standard indicate (con il Decreto 503 del Ministero del Lavoro e Politiche sociali) per lo sviluppo dei servizi sociali professionali, come parte del Piano di Azione Locale di contrasto alla Povertà.

Lo standard programmatico (come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà, anche come vincolo alla programmazione delle risorse del Fondo Povertà) prevede 1 assistente sociale professionale (a tempo pieno) ogni 5.000 abitanti.

Nel corso del 2020 si è conclusa la procedura di selezione del soggetto gestore adibito all'erogazione del servizio di segretariato di rete specifico per il Piano povertà. Le 4 assistenti sociali individuate verranno inserite a gennaio 2021 nel Poli territoriali avviando così le attività relative alle equipe multidisciplinari.

Le risorse economiche per la gestione delle assistenti sociali provengono dal Piano povertà 2018 e 2019 e hanno consentito all'Ambito il raggiungimento dello standard previsto dal Decreto cioè 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti.

b) Servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD)

Il servizio è stato affidato dai seguenti Comuni: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gottolengo, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponteviso, San

Gervasio, Seniga, Verolanuova e Verolavecchia con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell'esecuzione; il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni di disagio residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita. Gli obiettivi specifici del servizio sono descritti nel capitolato d'appalto di cui all'affidamento all'ente gestore operativo. La gestione è effettuata tramite gara d'appalto rivolta a soggetti del terzo settore. Le modalità di attivazione e di monitoraggio degli interventi di assistenza sono definite da specifiche procedure codificate, in particolare nelle "Linee guida per la gestione del servizio di assistenza domiciliare in forma associata". A seguito di una gara ad evidenza pubblica, il servizio è stato affidato per il biennio 2018-2019 alla cooperativa sociale Il Gabbiano di Pontevico per un costo orario di €. 18,99 (oltre IVA). Il budget per il periodo di riferimento è calcolato in base ad un presunto utilizzo del servizio. Il valore economico è quindi determinato dal costo orario operatore per le ore di impiego su ciascun utente beneficiario e attribuito interamente al comune di residenza del beneficiario. Il servizio è stato prorogato, causa emergenza Covid-19, fino al 31.12.2020. Nel corso del 2020 sono stata erogate 22.210,90 ore di Servizio (di cui 21.671,48 di servizio diretto all'utenza e 539,42 di lavoro in equipe), a favore di n. 252 utenti. Mediamente ogni utente ha beneficiato di circa 88,14 ore di servizio all'anno, per una media di 7,34 ore al mese.

c) Servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP)

Il servizio è stato affidato dai seguenti Comuni: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gamba, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolavecchia con annessa gestione relativa alle procedure di gara per le quali è individuato il responsabile dell'esecuzione; il Servizio di Assistenza ad Personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti nei Comuni dell'Ambito che hanno delegato il Servizio. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione". A seguito di una nuova procedura avviata il 16-5-19 tramite il modello della co-progettazione, il servizio per il periodo settembre 2019-agosto 2022 è stato affidato ad una ATI tra le cooperative sociali Gabbiano (capofila), Gabbiano Lavoro, Il Quadrifoglio, Collaboriamo, Sergio Lana. Il nuovo affidamento ha introdotto in forma sperimentale:

- la gestione del servizio di integrazione scolastica in una logica di progetto personalizzato e flessibile, secondo il modello del budget di welfare, tramite cui attivare interventi flessibili e integrati per lo studente con disabilità.
- la gestione del nuovo servizio di integrazione sociale rivolto a giovani con disabilità fino ai 21 anni per la loro inclusione in contesti aggregativi, culturali, sportivi e lavorativi del territorio. Tale intervento è gestito con risorse del FNPS

Nel 2019-20 il servizio è stato erogato per 55.366 ore a n. 248 alunni, di cui:

- 53 alunni scuole infanzia
- 95 alunni scuola primaria
- 30 alunni scuola secondaria primo grado
- 70 alunni scuola secondaria secondo grado.

Mediamente, ogni alunno ha beneficiato di 223,25 ore di intervento nell'anno scolastico.

Durante il lockdown l'attività di assistenza scolastica si è svolta in modalità da remoto e/o domiciliare per i seguenti alunni:

- 3 alunni scuole infanzia
- 5 alunni scuola primaria
- 3 alunni scuola secondaria primo grado
- 24 alunni scuola secondaria secondo grado.

L'emergenza sanitaria ha inciso notevolmente sulle modalità di erogazione del servizio in oggetto. Durante la prima fase pandemica, pochi cittadini disabili hanno beneficiato del servizio di supporto scolastico secondo le modalità da remoto o domiciliare in quanto ritenute poco rispondenti alle caratteristiche dei singolo studenti. Durante il mese di maggio 2020, il tavolo di co-progettazione è stato riaperto e sono state definite due nuove modalità di erogazione del servizio:

- La prima legata alla possibilità di attivare interventi di supporto alla conciliazione famiglia - lavoro per i genitori di alunni disabili che avevano la necessità di ritornare al lavoro;
- La seconda legata alla conformazione del servizio di assistenza scolastica. Il tavolo di co-progettazione ha definito la possibilità, per l'anno scolastico 2020-2021 di attivazione del servizio secondo modalità da remoto, domicilio e in presenza. Tale modulazione del servizio dovrà essere progettata e costruita in collaborazione con il servizio sociale, la scuola, la famiglia e l'ente gestore.

d) Prestazioni educative assistenziali per il Comune di Ghedi.

FOCUS LEGATO AI PROGETTI

a) Progetto DAD - Differenti Approcci Didattici

Destinatari diretti sono minori tra gli 11 e i 17 anni frequentanti gli Istituti Comprensivi e di istruzione secondaria aderenti al progetto.

Il Progetto DAD attivo in sei aree territoriali della provincia di Brescia, al fine di contrastare la povertà educativa, si propone di:

- Promuovere una nuova dimensione educativa e culturale in ogni comunità
- Sostenere chi è in condizione di svantaggio
- Ridurre il digital divide e le disuguaglianze culturali e strumentali
- Stimolare e accompagnare lo sviluppo sociale del territorio

Per raggiungere tali obiettivi si effettueranno le seguenti azioni:

- Infrastrutturazione digitale: garantire reti e connessioni veloci, fornire dispositivi a scuole e famiglie per la didattica a distanza
- Consulenza: individuare un consulente in grado di indicare a scuole e famiglie fonti di finanziamento sul tema del contrasto alla povertà educativa
- Hub territoriali: sono la somma di strumenti, strutture e esperienze extrascolastiche di supporto alla scuola, capaci di contaminare la comunità, con l'obiettivo di rendere la scuola un laboratorio di esperienze ed il territorio in una scuola

- Formazione scuola territorio: cittadinanza digitale per tutti, fornendo agli studenti, insegnanti e famiglie nuovi approcci alla didattica e permettendo loro di sfruttare nel modo più efficace ogni strumento digitale a disposizione, anche attraverso l'accompagnamento ed il coaching dei minori per il corretto utilizzo dei dispositivi.

Rafforzare sui territori di riferimento gli strumenti di informazione, orientamento, prevenzione a disposizione della comunità nel suo insieme, potenziando i canali esistenti

b) Progetto La Tela dei Legami

Il progetto è rivolto a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita. Si propone di favorire la co progettazione, sperimentazione e stabilizzazione di modelli di intervento di sistema relativamente ai fenomeni della violenza assistita su minori e della violenza su donne minorenni, al fine di offrire loro risposte appropriate, specialistiche, tempestive, integrate ed efficaci rispetto ai loro bisogni, in un'azione complessiva, propulsiva e garante dei loro diritti. Il progetto vuole contribuire alla sistematizzazione delle connessioni, non solo tra Enti e servizi, ma anche tra le diverse fasi che caratterizzano l'intervento (prevenzione, emersione e riconoscimento del fenomeno, intervento precoce, presa in carico/riparazione), tenendo conto del legame inscindibile con il problema complesso della violenza, della violenza di genere e della violenza assistita. Il progetto nasce nella sperimentazione biennale a governance ATS di Brescia. (Decreto RL n. 11308 del 29/9/2020).

Il presente progetto ha una copertura territoriale piuttosto vasta e coincide con l'area di intervento dell'ASST del Garda. L'ente capofila del progetto è la cooperativa "elefanti volanti". Il Budget assegnato al progetto è di euro 138.100.00.

I partner del progetto, oltre all'Azienda territoriale Ambito 9 sono:

- Città di Montichiari (Ambito Distrettuale 10);
- Ambito Distrettuale 11;
- Ambito Distrettuale 12;
- ASST del Garda;
- Città di Desenzano del Garda;
- Associazione "Gratitudine";
- Centro Antiviolenza "Casa delle Donne CaD Brescia";
- Centro di Aiuto alla Vita Onlus
- Cooperativa Area
- Associazione Criaf
- Cooperativa il Gabbiano
- Cooperativa La Sorgente
- Cooperativa Elefanti Volanti

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- 1) Rafforzare conoscenze e competenze specifiche tra gli operatori dei diversi servizi coinvolti con modalità e strumenti formativi integrati tra pubblico e privato, volti a favorire lo sviluppo di linguaggi comuni tra operatori/servizi, la condivisione di buone prassi e una visione multidisciplinare a sostegno della presa in carico e della sostenibilità delle azioni.
- 2) Contribuire alla definizione di linee guida e di protocolli multidisciplinari, integrati, basati sull'azione plurima e sinergica tra soggetti diversi attivati a geometria variabile, al fine di dare continuità alla presa in carico nella rete degli interventi. Stimolare la resilienza e favorire l'empowerment di minori vittime di violenza assistita e/o di donne minorenni vittime di violenza e relative famiglie di riferimento, da accogliere ed accompagnare.

c) Progetto GAP

I beneficiari del progetto sono gli adulti che presentano gioco d'azzardo patologico.

Il sostegno e l'attiva di contrasto al GAP passano dalla formazione agli operatori sociali, agli amministratori, alla polizia locale e da lavori di ricerca azione sulle "cittadelle del gioco".

Particolare attenzione verrà posta a gruppi a rischio, quali pensionari e casalinghe.

Al progetto partecipano i 12 ambiti territoriali della provincia di Brescia, il comune di Brescia è Capofila del progetto.

Sono inoltre coinvolte le tre ASST presenti all'interno del territorio di ATS Brescia, l'ASST Franciacorta, l'ASST del Garda, l'ASST Spedali Civili.

Le azioni del progetto articolano nel seguente modo:

- Omogeneizzazione regolamenti: consulenza SUAP; Consulenza Vigilanza; Regolamento Tipo
- Contrasto GAP: Formazione a amministratori e segretari comunali; assistenti sociali e polizia locale; coinvolgimento gestori sale gioco
- Ricerca Azione: cittadelle del gioco; educativa di sala
- Organizzazione informazioni: completamento mappatura

FOCUS LEGATO ALL'EMERGENZA SANITARIA

Durante l'emergenza sanitaria COVID-19, l'Azienda, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, ha sostenuto diverse azioni finalizzate a supportare, in modo diretto ed indiretto, i diversi attori istituzionali con i quali abitualmente opera. Le attività di supporto hanno avuto l'obiettivo di mitigare gli effetti della pandemia sul territorio dei venti Comuni aderenti. Di seguito alcune delle azioni messe in campo:

- Laboratorio scuole/ Servizi "Tessere Legami"- Dott.ssa Paola Scalari: il progetto Scuola e Servizi, avviato a settembre 2019 si è dovuto interrompere nel marzo 2020 a causa della pandemia. L'Ambito, in accordo con la Dott.ssa Paola Scalari, ha ripreso le attività ad aprile 2020 organizzando via zoom tre gruppi di discussione a cadenza settimanale a cui hanno partecipato insegnanti, educatori, operatori e professionisti che avevano già intrapreso il percorso a settembre. La Dott. Scalari ha aiutato ad osservare ciò che sta emergendo dalla situazione di emergenza sanitaria al fine di individuare piste operative da condividere a livello di Ambito. Particolare attenzione è stata data alla frammentazione della rete dei servizi alla persona e allo stravolgimento delle attività in ambito scolastico. Agli incontri hanno partecipato periodicamente circa 40 operatori per circa 3 mesi di lavoro;
- Sportello telefonico psicologico Covid-19: l'Ambito ha attivato dal 19.03.2020 lo sportello di supporto psicologico con la psicologa dott.ssa Maira di Martino. Si sono rivolti periodicamente e quotidianamente allo sportello 22 utenti, alcuni hanno contatto il servizio più volte, altri sono stati soddisfatti con una sola chiamata. Gli utenti che hanno chiamato sono tutti di nazionalità italiana, il 72% di questi sono donne. La media dell'età degli utenti è di 49 anni, la fascia d'età va dai 26 agli 85 anni;
- Organizzazione centri estivi: l'Ambito 9 - Bassa Bresciana centrale, coordinato dalla rete degli Ambiti di Brescia, ha partecipato all'organizzazione dei centri estivi supportando i Comuni per quanto concerne:
 - Approfondimento delle normative Ministeriali e regionali;
 - Interlocazione periodica con ATS Brescia;

- Preparazione della modulistica necessaria sia ai Comuni che agli Enti gestori;
- Accompagnamento delle diverse associazioni, parrocchie, cooperative, alla partecipazione alla co-progettazione "Call to Action" #coprogettiAMOBBS. Lavoro e reti per: 1) minori e giovani e 2) cibo e povertà. Per l'Ambito hanno ricevuto il contributo della Fondazione n. 31 realtà tra associazioni, parrocchie e cooperative che hanno così potuto sostenere le attività estive per i minori del territorio. Gli operatori hanno partecipato alla formazione obbligatoria organizzata da ACB.
- Reperimento di 9.000 mascherine FFP2 presso la rete di aiutiAMObrescia al fine sostenere gli operatori delle cooperative che hanno in gestione il servizio di assistenza scolastica rivolto ai cittadini disabili del nostro Ambito. Le consegne avvengono a cadenza mensile e si svolgeranno durante tutto l'anno scolastico 2020/2021;

INNOVAZIONI LEGATE AL GOVERNO DEL TERRITORIO

Regolamento d'ambito

Sulla scia dei cambiamenti legati al rapporto con gli Enti del Terzo Settore ed in particolar modo rispetto alle procedure amministrative che regolano l'organizzazione dei servizi sul territorio dell'Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale, la componente politica e tecnica dell'Ambito ha lavorato alla revisione del Regolamento dei Comuni dell'Ambito per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Il percorso è stato seguito dall'Avv. Elena Bertoglio, consulente legale del nostro Ambito ormai da tre anni in materia di diritto familiare, e ha visto la partecipazione della componente politica (sindaci ed assessori) e della componente tecnica (assistenti sociali e amministrative). Tale composizione "mista" ha favorito un dialogo importante e soprattutto ha reso merito ad un percorso di integrazione tra linee strategiche politiche e applicazioni tecniche.

Il regolamento è composto da tre parti fondamentali:

1. La prima parte contenente i riferimenti normativi;
2. La seconda parte nella quale si descrivono i vari servizi del territorio suddivisi per aree di riferimento;
3. La terza parte invece legata alla modalità di calcolo delle compartecipazioni per i cittadini.

La terza parte è stata oggetto di numerosi incontri sia dell'organo Esecutivo che dell'Assemblea dei Sindaci al fine di approfondire al meglio, con simulazioni pratiche, le diverse modalità di calcolo e la ricaduta sui cittadini.

Il regolamento è stato approvato nella sua versione definitiva dall'Assemblea dei Sindaci in data 2 dicembre 2020 e successivamente approvato nei diversi Consigli Comunali.

Il 2021 rappresenterà il primo anno di sperimentazione del nuovo Regolamento e sarà cura dei Sindaci ritrovarsi, prima della fine dell'anno, per apportare eventuali modifiche dovute all'applicazione pratica ed aggiungere nuovi servizi socio sanitari che prenderanno forma durante gli anni successivi.

Il Regolamento è pubblicato sul sito dell'Azienda territoriale per i servizi alla persona www.ambito9.it

Statuto e Convenzione

Un'altra importante documentazione rivista dall'Assemblea dei Soci è quella riguardante lo Statuto e la Convenzione. Entrambe i documenti sono stati rivisti grazie al supporto dell'Avv. Domenico Bezzi. Anche in questo caso il percorso di rivisitazione della documentazione ha visto la partecipazione di tutta la componente politica.

Lo rivisitazione dello Statuto e della Convenzione è stata occasione per consolidare al meglio, dopo più di un decennio di esercizio aziendale, la natura e le funzioni dell'Azienda stessa.

Una volta concluso l'iter di approvazione all'interno dei diversi Consigli Comunali, lo Statuto e la Convenzione verranno pubblicate sul sito dell'Azienda territoriale per i servizi alla persona www.ambito9.it

A proposito di sito aziendale, durante il 2020 è iniziato il percorso di rebranding aziendale a cura della società TheTapelab <https://www.thetapelab.it> che ha portato a fine 2020 alla realizzazione del nuovo logo e dell'immagine coordinata dell'azienda. Entro metà 2021 sarà attivo anche il nuovo sito internet con contenuti nuovi, un sito che ci auguriamo possa mettere in evidenza i numerosi progetti ed interventi che l'Assemblea dei Sindaci sta sostenendo e promuovendo per i cittadini del territorio.

Sul fronte dei nuovi strumenti che regolano il rapporto con gli enti gestori e che al contempo consentono di aumentare la qualità dell'offerta dei servizi rivolti ai cittadini del nostro territorio, due esperienze emblematiche hanno caratterizzato i mesi del 2020. La prima fa riferimento all'accreditamento dei Centri Diurni Disabili e la seconda riguarda l'accreditamento del servizio SAD e SADH (Servizio Assistenza Domiciliare Anziani e Anziani Disabili).

Durante i primi mesi del 2020, si è conclusa la procedura di accreditamento delle unità d'offerta socio-sanitarie CDD frequentate dai cittadini disabili del nostro territorio. Tale procedura ha consentito di attivare un meccanismo di voucherizzazione a sostegno dei cittadini disabili che si è rivelato molto utile soprattutto durante l'emergenza sanitaria.

Anche l'accreditamento del servizio SAD e SADH è stato oggetto di numerosi confronti sia sotto l'aspetto politiche che sul versante strettamente tecnico. La scelta di orientare il servizio verso forme di accreditamento nasce dalla necessità di apportare importanti innovazioni sotto il profilo delle prestazioni e delle procedure amministrative.

Per quanto concerne le prestazioni, il nuovo servizio accreditato ha previsto una rosa di servizi diversificati tra di loro nati dall'esperienza di questi anni e dalla lettura del fenomeno dell'invecchiamento.

I servizi contengono prestazioni di natura sanitaria ma anche prestazioni educative, legate agli aspetti di supporto e socializzazione che spesso aiutano l'anziano a mantenere forme di autonomia residue.

Le prestazioni proposte sono state successivamente ampliate dagli enti gestori che si sono accreditati. L'Ambito può contare, a fronte delle n. 8 prestazioni richieste all'interno del bando di accreditamento, gli enti accreditati hanno implementato l'offerta delle prestazioni aggiungendo ulteriori n. 27 prestazioni.

Per quanto concerne invece l'organizzazione del territorio dell'Ambito 9, il 2020 ha confermato l'utilizzo dei n. 4 Poli Territoriali come architettura nella quale si appoggiano le equipe multidisciplinari di Ambito. Tale architettura, seppur nata all'interno del Piano Povertà, è via via utilizzata per coordinare ed implementare altre progettualità.

Il 2020 è stato inoltre l'anno nel quale, a seguito dell'avvio per la costituzione del primo Fondo di Ambito presso la Fondazione Comunità Bresciana, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il Regolamento del Fondo. Nonostante la situazione pandemica che ha investito in maniera prepotente il nostro territorio, durante l'autunno 2020 la Fondazione Comunità Bresciana ha aperto il primo Bando di Territorio dedicato all'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale. Il bando aveva una dotazione di Euro 50.000,00 (Euro 30.000, 00 messi in campo dalla Fondazione e Euro 20.000,00 dall'Assemblea dei Sindaci) e sono arrivati n. 7 progetti. La commissione, riunitasi per la prima volta, ha avuto il piacere di ammettere tutte le progettualità pervenute ritenendole valide e rispettose degli obiettivi posti dal Bando.

Nonostante non si siano avviate campagne di raccolta fondi specifiche a causa dell'emergenza sanitaria, l'Ambito 9 ha consolidato i rapporti con la Fondazione in vista di avviare i lavori di implementazione del Fondo a partire dall'anno 2021.

Comunità Amiche della Disabilità

Le numerose sollecitazioni che i servizi hanno ricevuto dal livello nazionale e dal livello regionale (vedasi ad esempio la normativa legata al Dopo di Noi) in riferimento alla costruzione di risposte innovative per i cittadini disabili del nostro territorio, sono state spesso oggetto di discussione dell'Assemblea dei Sindaci del nostro Ambito, del gruppo delle assistenti sociali dell'Ufficio di Piano e dei servizi specialistici con i quali quotidianamente condividiamo i progetti di vita dei nostri cittadini.

Ma quali sono le caratteristiche che rivelano le capacità di un territorio di garantire alle persone con disabilità la prospettiva di una vita adulta, all'insegna del benessere e della propria realizzazione sia privata sia sociale?

È questa la domanda che ha spinto l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 9 ad aderire, in qualità di Ambito pilota, al progetto CAD - Comunità Amiche della Disabilità.

Il progetto nasce su spinta della Fondazione ASM, Fondazione Villa Paradiso e Congrega della Comunità Apostolica che hanno avviato, insieme a S.I.Di.N - Società Italiana per i Disturbi del Neurosviluppo, un percorso di ricerca e di riflessione volto ad individuare i requisiti che consentano a un territorio di valutare meglio la propria capacità di supportare in modo efficace e generalizzato le persone con disabilità.

Il progetto, nato sulla falsariga dell'esperienza della Federazione Alzheimer Italia e del Dementia Friendly Community messo a punto in Gran Bretagna, punta a creare un marchio, Comunità Amiche della Disabilità appunto, che riconosca determinati standard a cui fare riferimento e che possa incentivare la crescita di comunità inclusive.

La costruzione del referenziale, curato dalla società scientifica, contenente la serie di indicatori individuati nel percorso di valutazione e certificazione, ha chiuso la prima fase del progetto con la presentazione dei dati nell'ambito di una Consensus Conference tenutasi in data 23 settembre 2020 a Brescia.

L'Ambito 9, insieme agli analisti individuati da S.I.Di.N., ha iniziato durante l'autunno 2020 il percorso di analisi e raccolta delle informazioni utili all'applicazione del referenziale.

Il percorso entrerà a pieno titolo all'interno della nuova stagione di Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023.